



Adapt: a luglio mercato del lavoro si consolida, oltre 300mila occupati in più in un anno

L'analisi di Francesco Seghezzi (Adapt) sui dati Istat: occupazione stabile, aumenta il lavoro permanente ma restano nodi su giovani e demografia



L'analisi dopo la diffusione dei dati Istat

1 Settembre 2026 alle 16:27

Preferisci ascoltare il riassunto audio?

A CURA DI LABITALIA

"Più che una nuova fase di crescita i dati di luglio sembrano indicare un consolidamento dei livelli occupazionali raggiunti negli ultimi mesi. Il dato mensile è sostanzialmente fermo, ma il confronto annuale resta positivo, con oltre 300mila occupati in più. E' soprattutto la composizione di questa crescita a fornire indicazioni interessanti". Così Francesco Seghezzi, presidente di Adapt, commenta i dati Istat sul lavoro diffusi oggi. "Sul fronte della disoccupazione - spiega - dopo il forte aumento di giugno, a luglio le persone in cerca di lavoro diminuiscono di 17mila unità. Il tasso di disoccupazione scende dal 5,9% al 5,8%, mentre quello giovanile sale ancora, dal 18,7% al 18,9%. Rispetto a un



anno prima i disoccupati sono soltanto 14mila in meno, segnalando un rallentamento della diminuzione osservata nella prima parte dell'anno. Più positivo il dato sulla partecipazione. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono di 17mila unità nel mese e di 307mila rispetto a luglio 2025. Il tasso di inattività si attesta al 32,8%, 0,7 punti in meno su base annua. Nel trimestre maggio-luglio gli inattivi sono diminuiti complessivamente di 144mila unità, mentre sono aumentati sia gli occupati sia le persone in cerca di lavoro".

"Continua - sottolinea Seghezzi - una ricomposizione dell'occupazione diversa da quella osservata per molti anni, quando la crescita era associata soprattutto all'espansione del lavoro temporaneo. Oggi l'aumento su base annua è trainato soprattutto dal lavoro permanente. A questo si accompagna un altro segnale importante: la diminuzione dell'inattività, che indica una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Persistono tuttavia differenze significative per genere ed età. A luglio gli uomini occupati aumentano di 19mila unità, mentre le donne diminuiscono di 17mila. Su base annua la crescita riguarda entrambi, con 145mila uomini e 162mila donne occupate in più. Il tasso di occupazione femminile raggiunge il 54,5%, in aumento di 0,9 punti in un anno, contro una crescita di 0,6 punti per gli uomini.

"Il mercato del lavoro italiano - osserva - continua quindi a tenere, con livelli occupazionali elevati, una crescita annuale significativa e una maggiore presenza del lavoro permanente. Restano però due squilibri strutturali sui quali è necessario mantenere l'attenzione: la persistente debolezza dei giovanissimi e il peso crescente delle classi di età più mature. Leggere i dati occupazionali senza tenere conto delle trasformazioni demografiche rischia ormai di restituire un'immagine solo parziale del mercato del lavoro italiano".

Questo scritto è redatto a solo scopo informativo, può essere modificato in qualsiasi momento e NON può essere considerato sollecitazione al pubblico risparmio. Il sito web non garantisce la correttezza e non si assume la responsabilità in merito all'uso delle informazioni ivi riportate.